



UNA COMUNITÀ CAPACE DI CURA.

Rileggere l'affido alla
luce della pedagogia
della cura

Prof. Marco Ubbiali

Università di Verona

Il termine della questione: *Affido*

- In inglese: **Foster care**
- **Care**: al centro la cura. Ma... cosa è la cura?
- **Foster care** = Favorire la cura, affidare ad altri la cura
- **Affido-Affidare**: dare fiducia, ridare fiducia: un sentimento ontologico

Una premessa *che è già conclusione...*

Esposti e affidati. Tutti

«All’Ospedale dell’Annunziata, nel quartiere Forcella di Napoli, dove da qualche decina di anni le donne vanno a far nascere figlie e figli, hanno restaurato con cura la Ruota degli esposti. (...)

Coperti di stracci o vestiti in qualche caso di seta, i proietti per secoli sono stati “esposti” alla cura, all’operosa pietà di “madi” non naturali. Venivano consegnati a balia, in alcuni casi affidati a famiglie accoglienti. Figli d’a Nunziata, “gettatelli”, esposti, da cui il cognome Esposito che ha attraversato i secoli. Esposizione che sapeva di un’accoglienza, di un affidamento; ma pur sempre esposizione, abbandono»

(Lizzola, 2010, pp. 11-12)

→ **Ma è ciò che vive ogni bambino/a quando nasce e ri-nasce nei passaggi della vita**



Al cuore del
problema

*Una questione
politica*

Una politica della cura

«**La realtà** con cui fare i conti è quella che vede le varie teorie politiche contemplare solo **un soggetto autonomo e libero**, dimenticando che ciascuno di noi per buona parte della vita è dipendente da altri. Il liberalismo, che ormai pervade ogni nicchia culturale, non contempla alcuna attenzione alla cultura della cura; protegge e incoraggia l'autonomia e la libera iniziativa.

Per i presupposti su cui si fonda risulta **incapace di prendere in considerazione tutto quanto è connesso con situazioni di dipendenza, fragilità e vulnerabilità»**

(Mortari, 2014, p. 23)

Eva Kittay ritiene che la teoria politica, così come è stata concepita fino ad ora, debba essere sottoposta ad una radicale rivoluzione che metta al centro il fatto ineludibile **dell'essere dipendente che riguarda ogni persona**, e questo cambiamento comporterebbe il superamento radicale di ogni forma di liberalismo. (Kittay, 2010)

Di che materia siamo fatti?

*Un'evidenza
ontologica*



Di che materia siamo fatti?

FRAGILITÀ

- “siamo **prorogati**... di momento in momento” (Stein, 1950, p. 95)

VULNERABILITÀ

- «la nostra materia ontologica ... È porosa: assorbe la realtà intorno e si modella in relazione all'altro» (Mortari, 2015, p. 47)

RELAZIONALITÀ

- siamo «**esseri singoli-plurali**” – «ciò che esiste, qualsiasi cosa sia, dal momento che esiste, coesiste» (Nancy, 2001, p. 44)



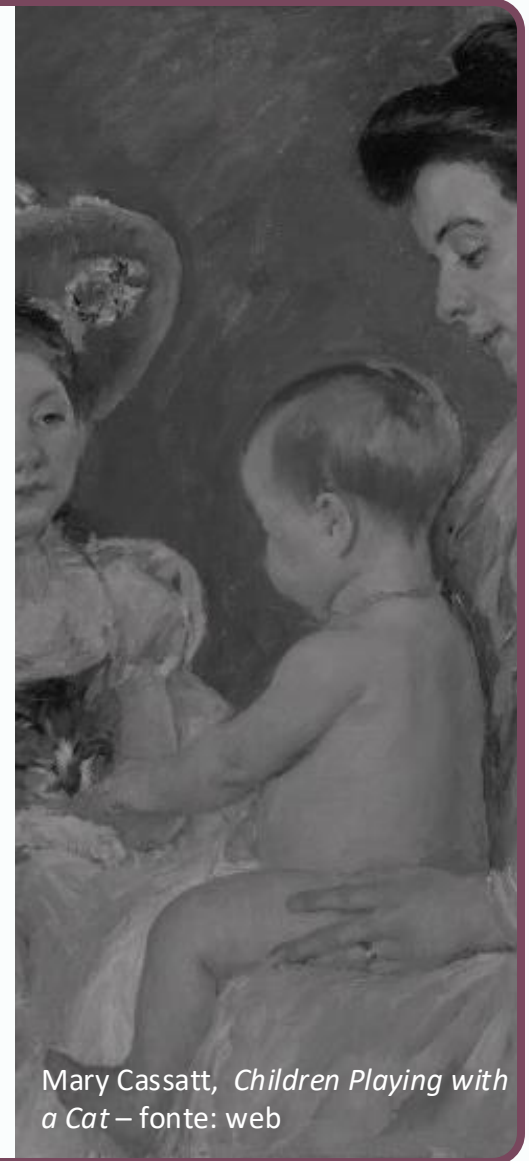
**Che cosa ci fa
essere?**

Un'evidenza etica

La necessità e la primarietà della CURA

«La consapevolezza della fragilità e della vulnerabilità dell'altro **rende evidente la necessità della responsabilità per l'altro**, che è la radice generativa dell'agire etico

La risposta alla bisognosità di sé e a quella dell'altro è la cura, intesa come l'azione mossa dalla tensione a prendersi a cuore la vita» (Mortari, 2019a)



Mary Cassatt, *Children Playing with a Cat* – fonte: web

Un'evidenza etica

Le direzionalità della cura

Therapeia: la cura che
ripara le ferite
dell'esserci, quando il
corpo o l'anima si
ammalano

Merimna: la cura che
preserva l'esserci

Epimeleia: la cura che
fa fiorire l'essere

(Mortari, 2015)

Un'evidenza etica

La necessità e la primarietà della CURA

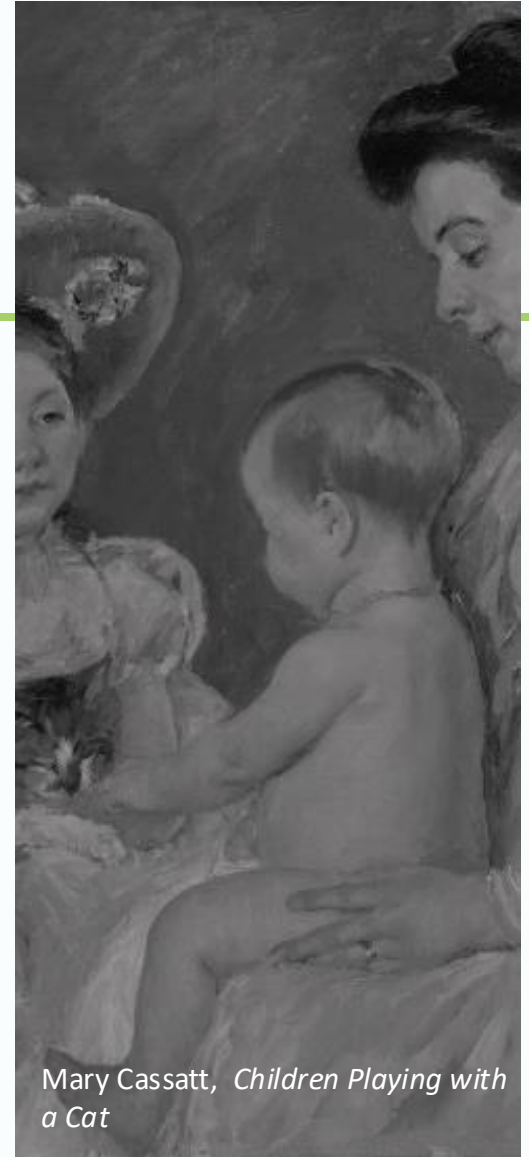
Da ricevere...

... ma anche da dare

“Ognuno è ciò di cui si prende cura” (Heidegger, 1927).

La cura è la «fabbrica della vita» (Mortari, 2015)

→ È la relazione in cui ci si **forma**



Mary Cassatt, *Children Playing with a Cat*

Un'evidenza etica



Dove accade?

*La necessità di
un ordine nuovo*

La comunità

Cum –munus

- Dono
- Impegno

(Esposito, 2006)

Organismo di soggetti

«Diversamente dalla società, la caratteristica della comunità consiste nel fatto che essa non è prodotta o annullata – vale a dire fondata oppure disciolta – da un atto arbitrario, piuttosto cresce e si estingue proprio come un essere vivente. Essa non serve, come la società, al raggiungimento di uno scopo esteriore, ma, esattamente come un organismo, non ha altro scopo che quello immanente della propria formazione e del dispiegamento della sua predisposizione originaria» (Stein, 1922/1999, p. 277)

- Perno su cui essa si fonda sono le persone
- La cifra delle sue relazioni è la solidarietà

Un'etica della cura: che ripensa il ruolo delle istituzioni

- Cura cerca il bene: in questo è tensione etica
- **«Auspicio della vita buona con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste»**
(Ricoeur, 2007, p. 34)
- **«Aver cura di sé, cura degli altri e cura delle istituzioni»** (Ricoeur, 2007, p. 34)

La necessità di un ordine nuovo



Un compito

*L'educazione
alla cura*

Un compito educativo

«Quello che prima di tutto **occorre è di cominciare a valorizzare i discorsi sulla cura** e impregnare i contesti educativi di esperienze sia verbali sia dirette che mettano i giovani nella condizione di riflettere sul valore della cura».

(Mortari, 2014, p. 24)

E allora.... Ripensare l'affido

- Alla luce della debolezza ontologica che è di tutti gli esseri umani:
 - Fragili
 - Vulnerabili
 - Relazionali
- Alla luce della necessità della cura che è di tutti gli esseri umani
 - Ricevere cura, nelle sue tre direzionalità (terapeutica, di preoccupazione e di coltivazione)
 - Dare cura, nelle sue tre direzionalità (terapeutica, di preoccupazione e di coltivazione)
- Alla luce del bisogno di comunità che è di tutti gli esseri umani
 - Ricevere dalla comunità
 - Dare alla comunità, costruire comunità

In conclusione

To foster care: favorire, promuovere la cura, cioè educare alla cura

Questo il futuro dell'affido, per chi già lo agisce (famiglie e servizi), e per coinvolgere chi lo potrà agire in futuro.

Questo il futuro delle nostre comunità e, in qualche modo, del genere umano.

Bibliografia

- Esposito, R. (2006). *Communitas. Origine e destino della comunità*. Torino: Einaudi.
- Kittay, E. F. (2010). *La cura dell'amore. Donne, uguaglianza, dipendenza*. Milano: Vita e Pensiero.
- Heidegger, M. (1927/1976). *Essere e tempo*. Milano: Longanesi.
- Lizzola, I. (2010). *Di generazione in generazione. L'esperienza educativa tra consegna e nuovo inizio*. Milano: FrancoAngeli.
- Mortari, L. (2014). *Fenomenologia della cura*. Napoli: Liguori.
- Mortari, L. (2015). *Filosofia della cura*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2021). *La politica della cura*. Milano: Raffaello Cortina.
- Nancy, J.L. (2001). *Essere singolare plurale*. Torino: Einaudi.
- Ricoeur, P. (2007). *Etica e morale*. Brescia: Morcelliana.
- Stein, E. (1922/1999). *Psicologia e scienze dello spirito. Contributi per una fondazione filosofica*.
- Stein, E. (1950/1998). *Essere finito e essere eterno. per una elevazione al senso dell'essere*. Roma: Città Nuova.
- Ubbiali, M. (2017). *Fenomenologia della formazione. Il contributo di Edith Stein*. Verona: QuiEdit.
- Mortari, L., & Ubbiali, M. (a cura di) (2021). *Educare a scuola. Teorie e pratiche per la scuola primaria*. Milano: Pearson.

Grazie per
l'attenzione!

marco.ubbiali@univr.it